



Arance di Natale O.n.l.u.s. Via Torrossa, 111/2 - 36043 Camisano Vicentino (VI) Telefono e fax 0444611184  
Codice fiscale 95095880241

## Via Francigena - Dagli Appennini al mare

3<sup>a</sup> tappa Piacenza - Lucca

22-31  
ottobre  
2018

Abbiamo concluso la nostra terza tappa della Via Francigena verso Roma. In quest'ultimo cammino abbiamo potuto conoscere bei borghi come Pontremoli, Filetto, Filattiera, visitare il museo del Petrolio, e quello delle Stele, il solco e le grotte di Equi, alcune Abbazie, Pievi e Parrocchiali, il duomo di Lucca, di Pietrasanta e di Fidenza, gli scavi di Luni e della Badia di Pozzeveri. Insomma i pellegrini, camminando o pedalando tra vestigia storiche, alternando il sacro al profano e concedendosi anche il piacere di qualche cena comunitaria, si sono dimostrati veramente instancabili. Il progetto, che inizialmente era nato con il fine di scoprire la storia del nostro territorio leggendo le tracce lasciate nel tempo da chi aveva percorso questa strada nei secoli passati, ha rivelato ben altre potenzialità. Questo cammino ha diversamente ispirato i partecipanti e ciascuno ha tratto sensazioni diverse a seconda della sua sensibilità. Certo è che abbiamo scoperto valori inaspettati che vanno ben oltre l'aspetto culturale, che pur non è da sottovalutare. Perché solo con il cammino lento, fuori dalle tracce del frenetico turismo di massa è possibile ascoltare ciò che le "pietre" hanno da raccontarci. Qui di seguito pubblichiamo le interviste ad ai partecipanti ai quali è stato chiesto di descrivere in breve le emozioni e le impressioni del viaggio, sono poche righe, ma cercano di esprimere le diverse sfaccettature e l'intensità di ciò che la via Francigena ha saputo comunicarci.

"Anche questa occasione di stare insieme ci ha dato la possibilità di conoscerci meglio, di essere più affiatati e, non essendo un gruppo chiuso, di accogliere e mettere a proprio agio anche i nuovi arrivati. In ogni tappa si va in bicicletta, a piedi, in camper, non ci si annoia, si visita e si mangia in compagnia. Il tempo di fine ottobre ci ha regalato alcune bellissime giornate, quasi estive concedendoci qualche divertente pedalata, ma anche altre di pioggia e vento, nelle quali abbiamo proseguito a piedi, i pellegrini non si fermano mai. Che emozione incontrare lungo la via Francigena gli altri pellegrini! Quei due giovani lungo la salita al passo della Cisa che poi abbiamo ritrovato più volte nei paesetti a valle, stanchi ed accaldati nei giorni di sole e con le mantelle bagnate nei giorni di pioggia. Camminavano, zaino in spalla, tenda appresso, scarponi ai piedi ed in mano un bastone... alla sera erano stanchi... ma erano contenti, il sorriso sulle labbra e gli occhi che sprizzavano gioia, fiducia in un futuro che riservasse loro la realizzazione di desideri e progetti di vita. Sempre sul passo della Cisa abbiamo incontrato un signore inglese, più vicino a noi come età. Si era preso un anno sabbatico e con lo zaino in spalla percorreva la via Francigena verso Roma. Quando incontri queste persone è impossibile non riflettere..."

"Percorrere insieme, passo dopo passo verso la meta di ogni giorno, superando in armonia ogni disagio, condividendo la gioia della scoperta di paesaggi e luoghi di grande bellezza. Incontrare pellegrini ancora oggi in viaggio come noi, mi ha fatto apprezzare una volta di più questo cammino che ci unisce rafforzando la nostra amicizia e ci invita a continuare..."

“Il mio andare lungo la via Francigena non vuole solo essere un itinerario turistico, un cammino qualsiasi. Spiegare le motivazioni di un viaggio di questo tipo non è facile. Non sono andata per tentare un'impresa, ho fatto solo ciò che altri prima di me hanno fatto. Un Pellegrinaggio. Andando puoi accorgerti di cose che ti sono compagne per tutta l'esistenza e alle quali, dopo essere stata bambina, non pensi più, i sassi sulla strada, per esempio, un fiore sul ciglio. E' strano commuoversi per le cose, quelle cose che ci sopravviveranno e per cui non siamo che improvvise apparizioni. E in questi sentimenti mi viene spontaneo tendere le mie mani vuote e abbandonarmi al Signore”.

“Se pensiamo al viaggio proviamo una piacevole sensazione. Ci è piaciuto tutto l'itinerario: dall'abbazia di Chiaravalle al bel panorama autunnale, dalle varie visite alle città principali ed ai borghi poco noti, al museo del petrolio e via via sino a Lucca. Come non ricordare al Pieve di Sorano, per citarne una? Abbiamo osservato, gustato e cercato di apprendere il più possibile. Brave le guide e buone le cene comunitarie, specialmente quella di Luni. Questo itinerario, poco noto, lo preferiamo in quanto ci svela bellezze ricche di storia e vite interessanti”.

“Mi sono sentita molto vicina ai pellegrini che nel medioevo percorrevano la via Francigena, quando abbiamo percorso, in bicicletta i sentieri sterrati sulle sponde del fiume Magra, in mezzo ad erbe alte e secche con ai lati alberi selvatici che intrecciando le loro chiome sopra di noi formavano una galleria per proteggerci dal sole autunnale insolitamente caldo. Tutt'intorno c'era un trionfo di colori che andavano dal verde al giallo all'arancione delle foglie cadute che attutivano il rumore dei nostri passi, delle pedalate, del chiacchericcio. Durante questo percorso abbiamo incontrato altri pellegrini a piedi ed è stato molto bello scambiare con loro qualche parola. Si distinguevano per il grosso zaino in spalla e il bastone ricavato da un robusto ramo d'albero raccolto durante il percorso. L'altra cosa che mi è rimasta nel cuore è la discesa in bicicletta dal passo della Cisa... un'emozione unica e indescrivibile, bisogna solo provarla...”

Anche la realizzazione di questa tappa è stata possibile grazie all'intervento dei soci “traghettatori” che si sono offerti per riportare con i loro mezzi gli autisti a recuperare i camper, oltre a condividere con noi qualche esperienza. Un ringraziamento a Daniela e Franco Pasquali, Francesco Bertè, Vincenzo Nasuti, grazie alle guide, brave e versatili che hanno saputo conciliare le nostre visite con il brutto tempo, grazie all'ex assessore al turismo di Pietrasanta che inaspettatamente trovatosi in un gruppo di pellegrini ha deciso di tenerci una bella lezione su Botero e gli altri artisti contemporanei, grazie al ricercatore dell'Università di Pisa Francesco Coschino che ha veramente chiuso in bellezza il nostro percorso raccontandoci tutta la storia della via Francigena attraverso le tracce dei reperti degli scavi presso la Badia di Pozzeveri.

Grazie cari amici, alla prossima tappa... la bella esperienza continua!

*(I ciclocamperisti di Arance di Natale-Pellegrini sulla Via Francigena)*